



Regione Piemonte - Provincia di Biella
Comune di **Vigliano Biellese**

Via Milano n° 234 - C.A.P. 13856 - Tel: 015.512041 - Fax: 015.811506 - www.vigliano.info
C.F.: 83001790027 - P.IVA: 00415450022

Biblioteca
Comunale

Rassegna Stampa



RASSEGNA STAMPA - PRIMAVERA 2024

Evento straordinario: **Mostra Cracking Art "Spiriti del Tempo"**



Trent'anni di ironia e di animali fantastici

In tutto il mondo. Il collettivo di artisti e creativi biellesi per festeggiare il compleanno approda al Castello di Montecavallo con un allestimento site-specific. Grandi installazioni colorate invadono gli spazi di Vigliano

PAOLA GUABELLO

A Biella un Suricato era salito a bordo della Cestovia per salvare l'impianto che dal Lago del Mucrone portava al Camino. Erano arrivati con le grandi Chioccioline in piazza Duomo per sostenere la candidatura Città Creativa Unesco e prima ancora avevano steso un filare di Pinguini sul Cervo, al ponte della Maddalena, per supportare la mostra Sul filo della lana, l'ultimo grande evento che il Biellese si era regalato quasi 20 anni fa. Ora il collettivo della Cracking Art, con i suoi animali fantastici, torna sul territorio, al Castello di Montecavallo, per festeggiare i trent'anni di vita. Un percorso che ha portato gli artisti del movimento in tutto il mondo, nelle piazze, nei giardini, negli aeroporti e a far presenza in mostre e appuntamenti internazionali.

«All'inizio è stato Omar Ronda a farci da guida spirituale» raccontano Renzo Nucera, William Sweetlove, Marco Veronese, Aleg Angi e Kicco. «Ci conoscevano e ci incontravamo spesso negli ambienti artistici cittadini. Così è nata l'idea: chi era grafico, chi fotografo, chi creativo, ognuno ha dato il suo apporto per realizzare opere che avessero come materiale di elezione la plastica. La Cracking Art nasce da varie esperienze, come quel brodo primordiale a cui si rifaceva per evocare la vita animale e umana sul pianeta con tutte le contraddizioni di un'epoca che ancora non sentiva l'urgenza di

prenderci cura del Pianeta».

Qual è stato il primo passo?
I primi a essere realizzati sono stati il Delfino e poi le Tartarughe proprio perché già in quegli anni la plastica arrecava danni all'ambiente marino. Si parlava di pesca a strascico che imprigionava gli animali, di reti di plastica. Il Pinguino evocava il surriscaldamento dei ghiacci. Avevamo il problema sotto gli occhi ma ancora non eravamo consapevoli di ciò che rappresentava.

Poi è arrivato l'orso.
Sì, dalle tematiche ambientali siamo passati al rapporto diretto e non sempre facile, con l'uomo. L'episodio al quale ci eravamo collegati era quello del plantigrado trovato in Trentino che si era dato alla macchia e poi era stato abbattuto. L'installazione dei cocodrilli a Oriocenter, era una metafora e voleva far riflettere sulla brutta abitudine di piangerci addosso. Siamo vittime ma un po' tutti del consumismo ma continuiamo a comperare più del necessario.

Nel 2008 Ronda ha deciso di proseguire da solo il suo cammino.
Per questo abbiamo scelto il Su-

Il nostro simbolo preferito è la Chiocciola fucsia perché stiamo tutti nel suo guscio

ricato, un animale che vive in branco, molto sociale. Così siamo rimasti in gruppo come lui.

Quando è avvenuta la vera svolta?
Fino al 2009 eravamo noi a proporre le nostre installazioni. Poi con l'avvento di internet e dei social il mondo è cambiato. Il nostro messaggio ha iniziato a viaggiare e con lui anche i nostri animali. Lo stupore più grande è stato quando ci hanno invitati a Sydney, al Festival "Art and about" dove abbiamo piazzato 12 chioccioline in vari punti della città. In quel momento ci siamo resi conto del potere del web.

Avete partecipato anche ad alcune Biennali a Venezia.

Nel 2001 abbiamo portato le Tartaruga, poi le Chioccioline nel 2011 con Sgarbi e nel 2013 le Rane della Pace. Ognuno di noi ha il suo totem preferito ma diciamo che è la Chiocciola a rappresentarci meglio, perché dentro al guscio ci siamo tutti. Altrettanto vale per i colori. Li scegliamo in base ai luoghi dove realizziamo le installazioni privilegiando talvolta il contrasto e altre l'armonia. Sono tutte tinte cariche e intense per staccare e rendere visibili gli animali. Ma il colore ufficiale della Cracking è il fucsia, il più dirompente, quello che contrasta meglio il grigiore del cemento.

L'allestimento che vi è più caro?

Sicuramente quello al Duomo di Milano, sotto la Madonnina, che ricordiamo con grande piacere. Un luogo davvero esclusi-



vo, quasi inviolabile. Abbiamo scelto le Chioccioline azzurre in omaggio al velo. È capitato spesso anche di rifiutare un invito se il luogo o il contesto non erano in linea con la nostra filosofia.

Dopo Montecavallo cosa succederà?
Saremo Milano, poi in Liguria con i ceramisti di Albisola, e in Cina con una nuova installazione dopo il tour partito da Hong Kong che ha toccato 6 diverse città. Un luogo dove non siamo mai stati? Il Brasile, terra di colori. Intanto stiamo lavorando su grandi quadri realizzati riciclando i nostri animali. Trituriamo quelli più "vecchi" che hanno bisogno di essere rigenerati. Con i granuli creiamo opere astratte. Non si sa mai cosa apparirà.

Il giardino segreto

Esponde Lorenzo Gnata

Si chiama "Il Giardino Perduto" l'installazione di Lorenzo Gnata, a cura di Carla Testore, considerata come una "Project room". Varcando la soglia di una stanza del Castello di Montecavallo, si ha l'impressione d'aver violato uno spazio sacro, defilato, tenuto segreto dalla vegetazione. Il giovane artista biellese propone un'installazione in cui la luce rischiara l'ambiente filtrando attraverso una struttura sospesa che ricorda un intreccio di rami o un ricamo. Sono linee tracciate utilizzando una penna 3D, strumento di cui Gnata si avvale per dare autonomia al segno, rendendolo materia e

liberandolo nel vuoto. Persone e foglie giocano tra loro, scivolando incollate sulle superfici, tra pieni e vuoti, intonaco e persone. Come una giostra, girano in un lento fluire che trasporta verso un tempo lontano, remoto, in cui gli esseri umani vivevano in armonia col cosmo. Quella raccontata è una storia antica ma nuova che segue la ricerca artistica del giovane autore e che tenta di indagare l'esistenza dell'essere umano contemporaneo in relazione a ogni elemento circostante, in una costante tensione poetica "concettuale-figurativa" che va ben oltre il mero visibile.

**Venerdì 5 Aprile 2024
Il Biellese**

Nello storico giardino e nelle sale del castello gli iconici animali del movimento biellese

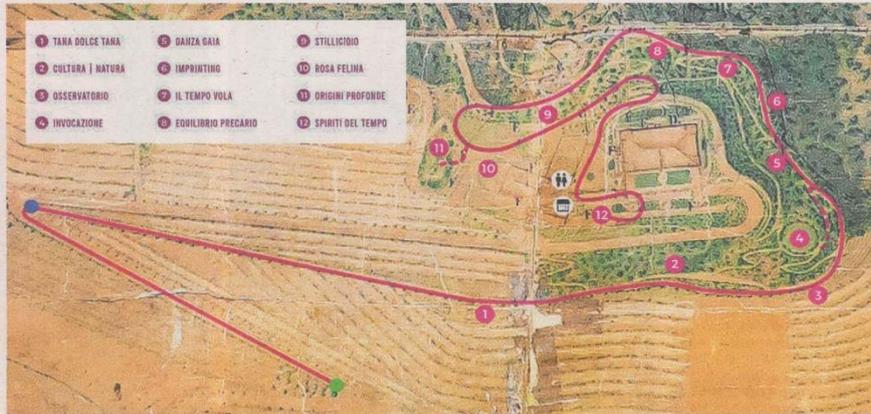
Da domani la mostra. “Spiriti del Tempo” è un percorso espositivo insolito e creativo, ideato per immergere il pubblico in un itinerario alla scoperta delle installazioni del rinomato collettivo artistico

Castello di Montecavallo un gioiello storico incastonato tra i suggestivi vigneti e le rigogliose colline del Biellese, si prepara ad ospitare un'avventura che fonde arte e natura con il progetto espositivo “Spiriti del Tempo”, ideato e a cura di Carla Testore.

In collaborazione con l'Associazione Stile Libero ed anche grazie al supporto del Comune di Vigliano Biellese e di Banca Sella, Main Partners del progetto, da domani al 9 giugno, i visitatori per la prima volta avranno l'opportunità di esplorare questo luogo esclusivo che domina Vigliano Biellese, seguendo un viaggio a tappe alla scoperta delle imponenti opere colorate ed eclettiche firmate Cracking Art.

“Spiriti del Tempo” è un percorso espositivo insolito e creativo ideato per immergere il pubblico in un itinerario alla scoperta delle installazioni del rinomato collettivo artistico. Un racconto di favole urbane contemporanee a cielo aperto in un luogo in cui storia, tradizione, natura, ambiente e creatività si fondono creando suggestioni.

Dopo tre decenni di succes-



La mappa delle diverse installazioni create appositamente per la bella cornice del castello di Montecavallo

■ Tomaso Incisa:
«Siamo orgogliosi di ospitare l'evento. Il progetto si sposa con la nostra filosofia»

si internazionali, Cracking Art torna infatti alle sue radici, nel territorio in cui è nato, per celebrare questo anniversario speciale, realizzando un percorso ascendente che presenta gli iconici animali che hanno segnato il successo del progetto, affiancate da nuove creazioni che saranno svelate in

esclusiva per l'evento.

Il Castello di Montecavallo fu eretto intorno al 1830 sui resti di una casaforte di famiglia risalente al 1200 e rappresenta oggi un raro esempio di architettura neogotica nella regione. Progettato dall'architetto Dupuy, è circondato da vigneti storici, boschi e giardi-

no all'italiana, impreziosito da roseti, glicini, camelle, rododendri, ortensie e piante esotiche. Questo scenario incantevole in cui si respira ancora l'aria dei secoli passati offre il palcoscenico ideale: il percorso invita i visitatori a esplorare il Castello e i suoi dintorni, immergendosi nell'atmosfera

magica dei vigneti che hanno fatto la storia dell'Azienda Vinicola del Castello di Montecavallo, condotta dalla famiglia Incisa della Rocchetta, e del parco circostante che ospiterà le installazioni artistiche per un'interazione unica tra uomo e natura.

Il celebre collettivo Cracking Art, noto per le sue imponenti creazioni urbane di animali giganti in plastica colorata rigenerata, porterà la sua vibrante energia proprio nel cuore di una natura autentica e in un contesto lavorativamente attivo aggiungendo un tocco di contemporaneità e sorpresa alla millenaria collina di Castello di Montecavallo.

Tomaso Incisa della Rocchetta, proprietario di Castello di Montecavallo e dell'omonima cantina, racconta: «Siamo orgogliosi di ospitare l'evento. Il progetto si sposa con la nostra filosofia e visione aziendale, da un lato di promuovere la bellezza del Biellese e di far riscoprire la sua secolare tradizione enologica, ma anche quella di proteggere e preservare questo ecosistema, di cui ci sentiamo membri e guardiani»

Venerdì 5 Aprile 2024
Il Biellese

Il manifesto della Cracking Art: tra vita naturale e artificiale

Dieci punti. L'ecumene concettuale, con la sua rete di simboli e prerogative chimiche/fisiche, è racchiuso nella materia petrolio/plastica

Il manifesto della Cracking Art.

1 Il movimento Cracking Art si colloca (nell'apparente antinomia di questo tempo), tra vita naturale e artificiale per comunicare una visione "altra" del mondo e della storia.

2 L'ecumene concettuale di Cracking Art, con la sua rete di simboli e prerogative chimiche/fisiche, è racchiuso nella materia petrolio/plastica.

3 Nell'arte di questo fine millennio, precipitata in un nichilismo senza ritorno, noi poniamo tutta la potenza dirompente di una sostanza organica antica come le primordiali forme di vita in rapporto simbiotico con l'uomo contemporaneo nell'orizzonte di un futuro prossimo venturo.

4 Il petrolio/plastica è memoria del presente: nella sostanza organica sono imprigionati infiniti microrganismi vegetali e animali: l'origine dell'esistere.

5 Il petrolio/plastica è depositario dell'essenza stessa della storia: nel totale organico che confluisce come humus e come linfa convive tutto ciò che si è manifestato in

forme viventi e di vissuto. Nella sostanza il Petrolio esiste per conseguenza non solo la soluzione dell'energia vitale ma anche l'essere stesso di questa energia (l'agire secondo un progetto, ossia la cultura).

6 Il Petrolio/Plastica è vita in quanto calore e movimento. La sostanza organica si genera ad una temperatura che è doppia di quella umana corporea. Il petrolio dunque è vita. Il petrolio/plastica lungi dall'essere sostanza inerte, ha una sua circolarità: spinto dall'energia della madre terra, scorre in arterie sotterranee e si raccoglie in anse riposte per erompere alla luce nell'incontro con l'uomo.

7 Il Cracking catalitico è il processo tecnologico che trasforma la sostanza organica in

sintetica. Cracking Art trasforma la sintesi plastica nel racconto poetico della transizione bidirezionale dall'organico al sintetico e ritorno.

8 Cracking Art non è fossilizzazione di una materia: è un momento del processo che le restituisce con l'azione dell'artista una forma virtua-

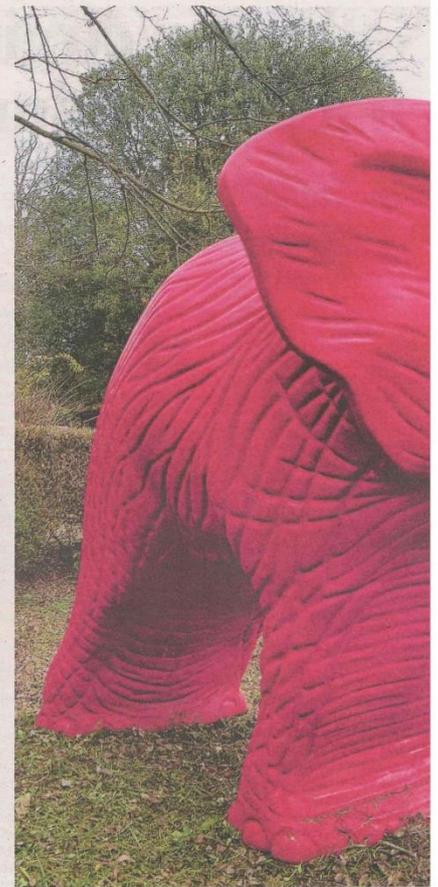


le.

9 Cracking Art, ribaltando il luogo comune che considera la plastica negazione della natura, testimonia che non vi è, al di là dell'impiego e del suo fine, materia buona o cattiva. Cracking Art evidenzia con il linguaggio creativo il punto di biforcazione tra evoluzione armonica e muta-

zione genetica disarmonica.

10 L'uomo non è vittima di questo tempo: ne è protagonista positivo o negativo. Cracking Art è pratica creativa che al di là del vittimismo fatalistico, riscopre il principio universale ed eterno del fare e del creare, in opposizione al solo produrre per il consumo.



Venerdì 5 Aprile 2024
Il Biellese

«Quello proposto è un progetto di arte pubblica»

La curatrice della mostra

Sono passati più di trent'anni da quando, proprio nel territorio biellese, un gruppo di giovani artisti ha fondato Cracking Art, movimento artistico ispirato dalle tematiche più dibattute: salvaguardia della natura e sostenibilità, riciclo e scambi culturali legati ai flussi migratori. Movimento che ha disseminato le sue realizzazioni in tutto il mondo con oltre cinquecento installazioni permanenti. Per tradurre il pensiero in arte la prima scelta fatta dal gruppo di Renzo Nucera, William Sweetlove, Marco Veronese, Aleg Angi e Kicco ha riguardato il materiale da utilizzare; le ricerche condotte hanno portato all'utilizzo di una plastica interamente rigenerata adatta alla realizzazione di opere inalterabili di grandi dimensioni da collocare anche in ambienti esterni. Sottrarre materiale inquinante all'ambiente circostante restituendolo in forma d'arte offre alla materia una nuova vita e ci impone una riflessione sull'effetto dell'agire umano nell'ambiente naturale.

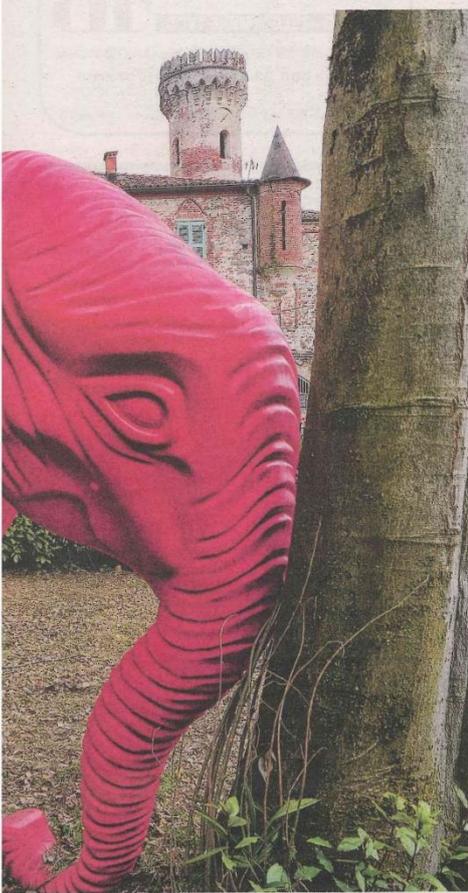
I soggetti realizzati raffigurano animali in forma stilizzata che si fanno ambasciatori della filosofia del gruppo proponendo al pubblico, ognuno a suo modo, una riflessione sul rapporto tra il lento e costante incedere dei ritmi naturali e il frenetico svi-

luppo della vita contemporanea.

Lachiocciola, l'opera più riconosciuta della Cracking Art, viaggia con le antenne dritte per essere sempre connessa e portata con pazienza e perseveranza la sua casa sul dorso come fosse un bagaglio dei ricordi e delle conoscenze che circolano nella sua spirale. Accanto agli animali già presentati in precedenti installazioni, ma che vengono collocati in contesti differenti, verranno proposte anche opere nuove, un racconto che si snoda quasi come una caccia al tesoro all'ombra del castello di Montecavallo, dimora neogotica appartenuta alla famiglia degli Avogadro dall'anno Mille.

Nella splendida cornice del castello il percorso di visita della mostra, curata da Carla Testore, si snoda lungo i viali del secolare parco antistante alle vigne, nel quale è stato dedicato uno spazio per ogni soggetto.

«Quello proposto è un progetto di arte pubblica» spiega Carla Testore «che prevede anche un percorso per i non vedenti, che si snoda attraverso due direzioni principali: quella della semplicità e quella dell'ironia, perché l'atteggiamento e l'espressione degli animali sembrano quasi provocarci e spingerci verso una prospettiva nuova, sorprendente, capace di far riflettere, ma anche sorridere, nei confronti del mondo».



Venerdì 5 Aprile 2024
Il Biellese



Il Castello di Montecavallo è stato realizzato due secoli fa sui resti di un'antica fortificazione militare



I lupi intorno all'imponente Cedro dell'Atlante



I conigli realizzati dalla Cracking Art FOTO MICHELETTI

Il Castello di Montecavallo a Vigliano, sede di un'azienda vitivinicola

Alla scoperta dello storico maniero fra le creature della Cracking Art

L'EVENTO

SIMONAROMAGNOLI
VIGLIANO

Una mostra che presenta tutte le creature realizzate dalla Cracking Art nei suoi trent'anni di attività permette di scoprire il Castello di Montecavallo a Vigliano, affascinante struttura storica, sede di un'azienda vitivinicola. L'idea di collocare i grandi animali in plastica riciclata lungo la passeggiata che conduce al Castello è della curatrice, Carla Testore che, oltre a essere estimatrice del collettivo artistico, nato a Biella nel 1993 e ormai celebre in tutto il mondo, ha avuto modo di conoscere e scoprire la dimo-

ra, grazie alla tesi di laurea sul Neogotico.

Affascinante esempio di questo stile, il Castello di Montecavallo è stato realizzato negli Anni 30 dell'Ottocento sui resti di una fortificazione militare risalente almeno al XIII secolo. La collina su cui sorge ospitava vigneti che sono ritornati a produrre. Dal 2021 a occuparsi del maniero e dell'azienda sono Tomaso e Martina Incisa della Rocchetta, la nuova generazione della famiglia.

In questo contesto, in cui la natura si mescola con la fiabesca struttura del castello, hanno trovato casa le creature multicolori della Cracking Art. Anticipando l'attenzione per le tematiche ambientaliste, il collettivo, che riunisce

cinque artisti (Kikko Cagna, Alex Angi, William Sweetlove, Marco Veronese e Sergio Nucara), utilizza plastica riciclata dai colori vivaci e accattivanti per parlare del delicato rapporto tra uomo e natu-

Il percorso in 12 tappe "Spiriti del tempo" con gli animali colorati e in plastica riciclata

ra, in un continuo dialogo che, proposto come un gioco talvolta ironico, tocca temi profondi.

Il percorso «Spiriti del tempo» si sviluppa in 12 tappe. Gli animali in plastica colorata, inseriti nell'ambiente del

parco e del suo castello, diventando spunto di riflessione. Si parte dai conigli, che ricordano come il territorio biellese sia la «tana» da cui gli artisti della Cracking Art sono usciti per esplorare il mondo.

Poi s'incontrano: i suricati, vigili custodi di un osservatorio sui cambiamenti climatici; i lupi che, riuniti in cerchio intorno a un imponente Cedro dell'Atlante, cercano di capire come si possa sopravvivere per secoli in un'apparente staticità; le rane, impegnate in una danza macabra con il proprio scheletro, rendono omaggio a Gaia divinità della terra e della vita; le oche selvatiche, che attendono la schiusa di un uovo e alludono al potere rigenerativo del rici-

clo; le rondini nei loro nidi in equilibrio precario simboleggiano il delicato rapporto tra vita selvatica e domestica; i pinguini che, all'interno dell'antica ghiacciaia, custodiscono un blocco di acqua, risorsa preziosa. Non mancano le grandi chiocchie, gli orsi, i gatti e anche un elefante e un cocodrillo. È presente inoltre un'installazione site-specific di Lorenzo Gnata, un altro artista biellese che utilizza la plastica riciclata.

La mostra, realizzata con StileLibero, si può visitare fino al 9 giugno, al sabato e alla domenica (10-18): 10 euro intero, 7 ridotto. Previste anche degustazioni e visite speciali: www.castellodimontecavallo.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 7 Aprile 2024

La Stampa

L'ITINERARIO Inaugurato "Spiriti del tempo" percorso nel trentennale della Cracking art Natura-arte-vino, rinasce Montecavallo

Dodici installazioni sulla collina del castello che a Vigliano rilanciano gli Incisa della Rocchetta

Ironia e semplicità. Un racconto che si snoda sulla collina di Vigliano Biellese con gli animali fantastici riprodotti, nel loro trentennale, dalla Cracking Art, quasi come una caccia al tesoro all'ombra del Castello di Montecavallo, dimora appartenuta alla famiglia degli Avogadro dall'anno Mille ed oggi degli Incisa della Rocchetta che ne vogliono fare un'azienda leader nella viticoltura dell'Alto Piemonte in un luogo che orgogliosamente il sindaco Cristina Vazzoler ha ricordato far parte della rete premiata con il riconoscimento "Città europea del vino 2024".

Ed ecco la chiocciola, alla fine dell'itinerario in 12 tappe, sulla terrazza del castello, l'opera più nota della Cracking, l'animale che viaggia con le antenne dritte per essere sempre connessa, così come ci condanna l'attualità, ma che porta con pazienza e perseveranza la sua casa sul dorso come fosse un bagaglio di ricordi e conoscenze che circolano nella sua spirale, a indicare il connubio tra la necessaria contemporaneità e la tradizione. «Il percorso proposto tra arte e natura - ha rammentato venerdì pomeriggio all'inaugurazione la curatrice del progetto, Carla Testore - vuole fare da catalizzatore per il coinvolgimento della comunità e offrire una nuova chiave di lettura del paesaggio grazie all'arrivo dei simpatici animali colorati. In un contesto ambientale, quello biellese, dove si vivono problemati-



L'INAUGURAZIONE Tomaso Incisa della Rocchetta, Nikko della Cracking Art, Carla Testore e Cristina Vazzoler all'inaugurazione. In basso scatti del vernissage: al centro la viglianesa Valentina "di Vale" - storie di zucchero - con le sue praline ai vini della Tenuta Montecavallo

ci nella zona. Circondato da un giardino all'italiana e da boschi, riscopre le vigne, coltivate a uve Nebbiolo e Vespolina, con metodo di allevamento Gouyot, che costituiscono oggi la ragione che

ha spinto gli Incisa della Rocchetta non solo a produrre vino di qualità, ma ad inoltrarsi lungo un percorso di comunicazione per ribadire la necessaria volontà di un dialogo con la natura che le

opere d'arte contemporanea non possono che aiutare.

Il vernissage è stato all'altezza in un luogo reso magico a due passi dal centro di Biella. La mostra-iti-

nerario, arricchita anche da un'installazione di Lorenzo Gnata, è aperta fino al 9 giugno i sabati e domenica ore 10-18, ingresso 10 euro, degustazioni 10 euro.

● Roberto Azzoni

LA TENUTA

Più vigneti e ospitalità nel futuro

Il Castello di Montecavallo nasce con il vino. La sua collina ospitava vigneti e una fortificazione militare almeno dal XIII secolo. Negli anni '30 dell'Ottocento, sulle antiche rovine, furono costruiti il castello e la vecchia cantina, mentre tutta la collina fu reimpiantata con nuovi vigneti e abbellita da un giardino all'italiana ricco di piante esotiche. Nel 2021 l'azienda è passata nelle mani della nuova generazione, Tomaso (nella foto a lato) e Martina Incisa della Rocchetta, figli di Chiara Reda. «La nostra missione - hanno spiegato all'inaugurazione - è fare di Castello una delle aziende vinicole leader del nord Piemonte, ma anche quella di proteggere e preservare questo ecosistema, di cui ci sentiamo membri e guardiani. Molti i piani per i prossimi anni: una nuova sala degustazione realizzata dall'architetto ed ex presidente Adi Luisa Bocchietto, il recupero dei vigneti abbandonati così da riportare il terreno vitato (oggi tre ettari) alla sua estensione storica e partner-

ship con altre espressioni d'eccellenza della zona. Oggi il Castello di Montecavallo concentra la sua attenzione nella produzione di 3 etichette per una produzione complessiva di circa 5mila bottiglie l'anno: Aral-cader, un Neb-

biolo in purezza il cui nome è l'anagramma della matriarca e pittrice della famiglia, Clara Reda; Cajanto, Doc Rosso di Nebbiolo (70%) e Vespolina (30%), il primo vino dell'azienda commercializzato dai primi anni 2000, che richiama nel nome Chiara Reda che pronunciava Cajanto da bambina per dire il castello di "Montecavallo"; infine, l'ultimo arrivato, Indero, un rosato di Nebbiolo in purezza il cui nome sono le iniziali del cognome dei due fratelli Incisa della Rocchetta che così celebrano il primo vino fatto insieme. Il Castello organizza visite guidate a cantine e vigneti con degustazioni dei vini e mette a disposizione degli ospiti anche 3 camere di charme.

● R.A.

Una mostra aperta a tutti fino a giugno fra storia e degustazioni

che e contraddizioni legate alle nuove sfide produttive e agli incombenti cambiamenti climatici».

"Spiriti del tempo" è il titolo di questo progetto di arte pubblica. Partendo dall'inizio dell'itinerario, una curva dietro l'altra, su per la collina, ecco una famiglia di conigli blu su una spianata, poi i suricati nel bosco a sorvegliare i vigneti, un cerchio di lupi attorno ad una quercia centenaria, dei pinguini di tutti i colori a custodia della vecchia ghiacciaia e, poi, gatti rosa, un cocodrillo, ranocchie danzanti, un elefante, le rondini ad annunciare la rinascita primaverile...

L'originale percorso ruota attorno al Castello di Montecavallo, costruito da Filiberto Avogadro di Collobiano intorno al 1830, sui resti di una casaforte appartenente alla famiglia dal 1200, che rappresenta una delle rare espressioni Neogotiche di cui si trova trac-



Lunedì 8 Aprile 2024
Eco di Biella

Spiriti del tempo a Vigliano, l'arte sposa la tradizione vitivinicola



Lo scorso venerdì 5 aprile, presso il Castello di Montecavallo, è stata inaugurata la mostra "Spiriti del tempo". Dodici installazioni del collettivo artistico Cracking Art, dislocate nello splendido parco del Castello, sono il nucleo dell'esposizione, visitabile fino al 9 giugno. L'azienda vitivinicola Castello di Montecavallo ha realizzato l'evento con la collaborazione tecnica dell'Associazione Stilelibero; curatrice la storica dell'arte Carla Testore.

"L'amministrazione comunale che rappresento - ha spiegato il sindaco Cristina Vazzoler - è convinta sostenitrice di questa mostra, e per più ragioni. In questo 2024, anno in cui il Comune di Vigliano Biellese può fregiarsi del riconoscimento di Città europea del vino insieme ad una cordata di venti comuni dell'Alto Piemonte - Gran Monferrato, questo evento rappresenta il perfetto connubio fra vino e arte, collocandosi nel contesto di una splendida dimora storica che è anche sede di una prestigiosa azienda vitivinicola. In secondo luogo, crediamo fortemente nel potere rigenerativo dell'arte, capace di trasformare lo spazio e, a sua volta, nella capacità degli spazi rinnovati dall'arte di trasmettere emozioni uniche, in cui la fusione fra l'opera d'arte ed il contenitore divengono un tutt'uno: questo è l'obiettivo che la mia amministrazione ha perseguito, fra l'altro, con la realizzazione di alcune opere di street art che hanno connotato in modo innovativo diversi spazi del paese, rappresentandone le eccellenze. Fra queste, appunto, il vino delle nostre colline".

"La fruizione artistica, nei nostri giorni, è sempre meno statica e contemplativa e sempre più esperienza - prosegue Vazzoler - Ecco che Spiriti del tempo cala fin da subito il visitatore in una dimensione partecipativa: la visita del parco secolare, la comprensione del significato delle opere e delle installazioni, la possibilità di degustare il prodotto che proprio in quelle colline nasce: il vino, che più di ogni altro si radica profondamente nella terra di origine. Tutto ciò si fonde in un progetto che Vigliano accoglie con piena sintonia di visione. Siamo certi che la celebrazione del trentennale del collettivo artistico della Cracking Art sarà un momento di reale promozione di un messaggio di sostenibilità globale che passa anche attraverso la più autentica tradizione agricola ed enogastronomica: un messaggio capace di mettere in connessione il tempo dell'arte e quello dei suoi fruitori, e di promuovere insieme il territorio che li ospita".

Presente all'inaugurazione anche Mario Arosio, presidente del Comitato Alto Piemonte e Gran Monferrato città europea del vino 2024 (nella foto, insieme a Tomaso Incisa della Rocchetta). Spiriti del tempo è un evento inserito nel calendario di iniziative di Città Europea del Vino. "Un risultato - ha detto Arosio - a cui, come comitato e territorio, abbiamo lavorato per lungo tempo. Un risultato nato dal lavorare insieme, cosa di cui sono molto orgoglioso".

"Un numero ingente di visitatori - conclude Vazzoler - ha visitato il nostro territorio già nel primo fine settimana di apertura della mostra. Questo ottimo risultato deve fare riflettere profondamente sulle ricadute economiche che può generare un evento di tale portata, supportato da una adeguata promozione a livello nazionale. Siamo al lavoro con le aziende agricole, ma anche con artigiani e commercianti per innescare tutte le possibili sinergie per una valorizzazione del territorio quanto più possibile ad ampio raggio".

Martedì 9 Aprile 2024

News Biella

RESTERA' APERTA FINO AL 9 GIUGNO

Trent'anni di Cracking Art, una mostra al castello di Montecavallo con gli animali simbolo della creatività

VIGLIANO

Torna qui dove tutto è iniziato e sceglie Vigliano Biellese come luogo ideale per un connubio tra arte, natura e storia enogastronomica.

Collocandosi nel contesto della splendida dimora storica del Castello di Montecavallo - che è anche sede di una prestigiosa azienda vitivinicola - il collettivo artistico della Cracking Art celebra in collaborazione con associazione Stilelibero i suoi trent'anni di attività con un percorso espositivo a cura di **Claudia Testore** visitabile fino al 9 giugno. Realizzato grazie anche al supporto del Comune di Vigliano Biellese e di Banca Sella, main partners del progetto, Spiriti del tempo è il titolo prescelto del viaggio in 12 tappe che si apre al visitatore. Un tema, quello del tempo, a cui gli artisti del movimento hanno sempre mostrato particolare attenzione. Un tempo da vivere con un particolare senso di urgenza per la salvaguardia di un pianeta che sembra correre in modo sempre più accelerato verso la sua distruzione. Le tappe sono 12 come 12

sono i mesi dell'anno, 12 le ore del giorno e della notte, 12 i segni zodiacali. Protagonista di ogni tappa ciascuno dei 12 tipi di animali colorati - espressione creativa della Cracking art - che giocosamente invadono lo spazio intorno al castello come monito a riequilibrare il nostro rapporto con l'ambiente circostante.

Nato a Biella nel 1993 traendo ispirazione dal processo chimico del cracking catalitico, che trasforma il petrolio in plastica, il movimento artistico Cracking Art è facilmente riconoscibile per le sue opere di plastica completamente rigenerata che sottraggono materiale inquinante all'ambiente circostante restituendolo in forma d'arte.

I soggetti realizzati raffigurano animali in forma stilizzata di grandi dimensioni e dai colori sgargianti ormai divenuti iconici e sono ambasciatori della filosofia del gruppo: riflettere sull'effetto dell'agire umano nell'ambiente naturale offrendo alla materia una nuova vita. Dal grande coniglio, simbolo del passaggio dalla realtà alla metafisica, agli orsi che rappresentano l'incon-

tro tra le leggi della natura e della cultura, ogni installazione invita a una profonda riflessione.

I lupi ricordano l'importanza della coesione e dell'identità di gruppo, mentre i pinguini cercano rifugio dal cambiamento climatico nelle loro antiche dimore. Le oche selvatiche attendono la schiusa di un futuro di rigenerazione. Infine, la grande chiocciola, con le sue antenne che si connettono alla terra, ci invita a riflettere sull'avanzare del tempo e sulla rigenerazione dei nostri pensieri.

La possibilità di scegliere una visita guidata permette una maggiore comprensione del significato delle opere mentre si passeggia nel parco secolare e la degustazione finale del vino che proprio in quelle colline nasce, rendendo l'esperienza molto più di una semplice mostra. È un messaggio di connessione profonda tra diversi attori dello stesso territorio al fine di promuovere insieme il territorio che li ospita.

Il percorso espositivo si soffermerà infatti anche sui vigneti che circondano il Castello di Montecavallo permettendo di scopri-



re i segreti di una produzione vinicola da sempre appartenuta alla stessa famiglia e tappa finale del percorso sarà la degustazione dei vini prodotti dall'omonima cantina. Un'occasione da non perdere

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.castellodimontecavallo.it

m. c.



Mercoledì 10 Aprile 2024
La Provincia di Biella

Montecavallo invaso dai colori della Cracking Art

La mostra all'aperto. Inaugurata l'esposizione al Castello, è visitabile fino a domenica 9 giugno. Con le statue colorate anche l'installazione di Gnata

CARLOTTA THIONE

Da pochi giorni i suggestivi ambienti ottocenteschi del Castello di Montecavallo sono impreziositi da decorazioni in stucco, flora e fauna, hanno aperto le porte al pubblico inaugurando la mostra "Spiriti del Tempo", curata da Carla Testore, storica dell'arte e giornalista, in collaborazione con l'Associazione Stile Libero, il Comune di Vigliano e Banca Sella.

I visitatori, accolti da gioiosi e piccoli animali, hanno avuto la possibilità di dialogare apertamente con la natura, attraversando un percorso appositamente ideato per la collina del castello, alla scoperta delle opere colorate ed eclettiche firmate Cracking Art. «Il progetto di arte pubblica» spiega la curatrice «include al suo interno anche un percorso per i non vedenti, fungendo così da catalizzatore per coinvolgere la comunità e offrendo così una nuova prospettiva sul paesaggio biellese». Attraverso 12 tappe che richiamano i dodici mesi dell'anno e le dodici ore del giorno e della notte, la mostra mira a fermare l'irrefrenabile scorrere del tempo quotidiano, invitando gli ospiti a contemplare le opere d'arte in dialogo con la natura. Il movimento artistico Cracking Art, nato nel 1993 nel cuore del Biellese, trae ispirazione dal processo chimico del cracking catalitico che trasforma il petrolio in plastica. La scelta non è casuale: simbolicamente, rappresenta

■ L'opera decorativa realizzata dall'artista biellese è intitolata "Il giardino perduto"

il passaggio dall'organico al sintetico, evidenziando il dibattito contemporaneo tra natura ed artificio e il divario dell'uomo moderno tra l'originale e l'artificiale. Gli animali colorati, cifra stilistica del gruppo, di varie dimensioni, invadono spazi pubblici e privati, stimolando una riflessione collettiva sull'impatto umano all'interno dell'ambiente naturale. Rigenerare la plastica per trasformarla in opere d'arte rappresenta un impegno sociale e ambientale, comunicando attraverso un linguaggio estetico innovativo, una profonda sensibilità nei confronti della natura. Nel contesto della mostra "Spiriti del Tempo" le opere di Cracking Art s'inseriscono pienamente come un fil rouge nel percorso armonico tra l'uomo e la natura, invitando i visitatori a riflettere sul loro ruolo nel mondo e sulla necessità di un rapporto equilibrato con l'ambiente circostante.

L'opera di Lorenzo Gnata

Al termine del percorso, sovrapposti nel grande cortile circondato da alberi e fiori, in una piccola nicchia nascosta, si cela l'opera dell'artista biellese Lorenzo Gnata (classe 1997), intitolata "Il giardino perduto". La stanza, curata anch'essa da Carla Testore, si presenta come un ambiente defilato, un rifugio dalla frenesia del mondo esterno. Qui, al centro, una luce fioca illumina una struttura sospesa che sembra evocare un intreccio di rami o un elaborato ricamo. Inevitabilmente l'osservatore è catturato dalle figure che prendono vita grazie alle linee tracciate dall'artista utilizzando la penna 3D e il filamento PLA (acido polilattico), trasformando il vuoto in materia e dando vita a un'atmosfera magica. Persone e foglie danzano sulle pareti, si nascondono

tra loro e interagiscono con lo spazio circostante, invitando gli spettatori a immergersi in un mondo di suggestioni e simboli. Grazie al solo movimento dell'aria, la calotta panica, ondeggiava lievemente, distrutturando quasi le architetture e ponendo i soggetti in una dimensione atemporale, raccontando una storia antica eppure nuova, fatta di alleanze multispaziali e di un profondo rispetto per la natura. L'oscillazione entro il quale si è avvolti, pare evocare il suggestivo pendolo di Foucault. Pertanto, l'installazione site specific, ci invita a riflettere sulla connessione uomo - natura - tempo, stimolando la nostra immaginazione e portandoci a esplorare mondi interiori. È un'esperienza unica che ci spinge a riscoprire il senso di meraviglia e stupore di fronte alla bellezza del mondo che ci circonda.

Informazioni utili

L'intera esposizione è aperta al pubblico fino al 9 giugno, durante gli orari di apertura del Castello di Montecavallo (sabato e domenica, dalle 10:00 alle 18:00, con ultimo ingresso alle 17:00). Il costo del biglietto intero per la mostra è di 10 euro (ridotto 7 euro). Degustazioni: 10 euro. Visite guidate: la durata è di un'ora, tutti i sabati dalle 16 lungo il percorso del parco (il costo è di 5 euro). Gruppo famiglia 2 adulti e 2 bambini: 10 euro. La mostra non sarà accessibile in caso di meteo particolarmente avverso. Inoltre, per coloro che desiderano arricchire la propria esperienza, sarà possibile partecipare alle degustazioni dei vini dell'Azienda Vinicola del Castello di Montecavallo al costo di 10 euro. Le visite guidate sono disponibili su prenotazione. Contatti: 339 932 6879; e-mail: info@castellodimontecavallo.it.



L'elefante



Le chiocchie



Il gatto



Lorenzo Gnata con la sua opera

Venerdì 12 Aprile 2024
Il Biellese

